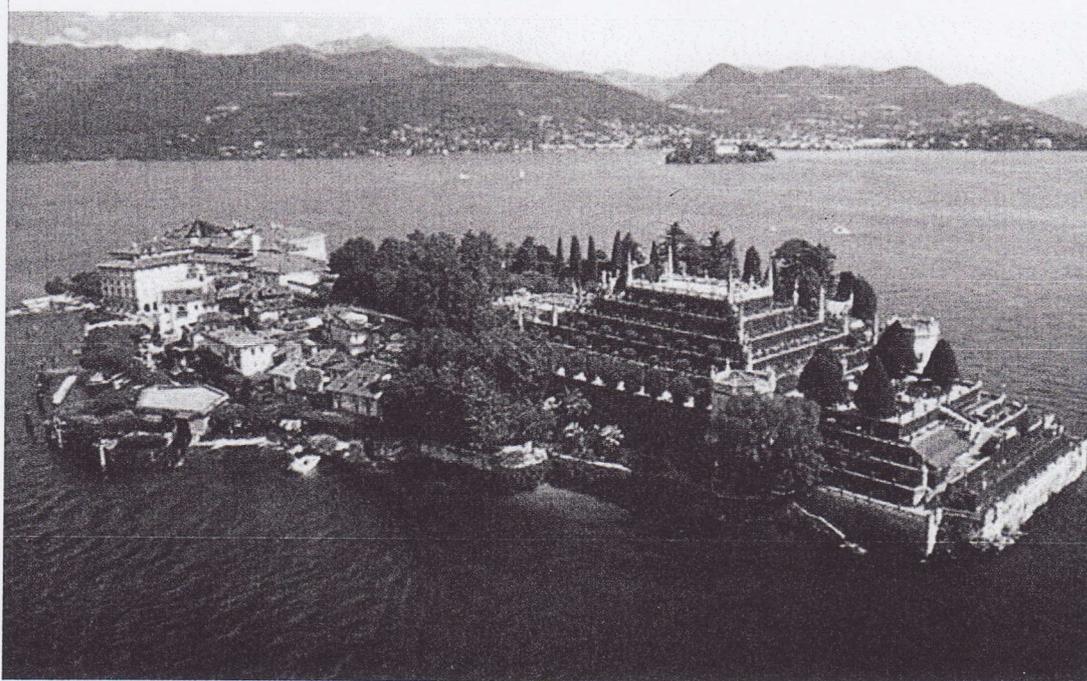


COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

**Tipi di turismo, strategie d'impresa
e politiche del territorio**

a cura di Francesco Adamo



Contributi alle Giornate del Turismo
2005

Pàtron Editore



DIPARTIMENTO DI STUDI
PER L'IMPRESA E IL TERRITORIO

OGIT

Osservatorio Geografico per l'impresa e il Territorio

COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

**Tipi di turismo, strategie d'impresa
e politiche del territorio**

a cura di

Francesco Adamo

Contributi alle
Giornate del Turismo
2005

PÀTRON EDITORE
BOLOGNA 2007

Turismo "culturale": corsi di lingua e cultura italiana per stranieri nelle Marche settentrionali

Simone Betti*

Ogni anno, nella Provincia di Pesaro e Urbino arrivano circa 2.000 stranieri, grazie alla presenza sul territorio di 6 centri di lingua e cultura italiana per stranieri. L'età degli allievi è variabile: gruppi di studenti stranieri di canto lirico, studenti liceali ed universitari, adulti ed ultra settantenni che frequentano, nei Paesi di provenienza, corsi di lingua italiana presso strutture analoghe alle Università dell'età libera. Le ragioni che li spingono a studiare l'italiano sono varie: motivi di studio o di lavoro, legami familiari con persone italiane con cui si sente la necessità di comunicare, ma per la maggior parte si tratta di una "passione per l'Italia", per i suoi paesaggi, le sue città d'arte, la sua cucina, per la sua gente e la sua lingua; l'idea, a volte romantica, di voler trascorrere una vacanza in Italia facendosi capire dalla gente e cercando, tramite la conoscenza della lingua, di arrivare a capire un popolo e una cultura.

Un aspetto importante legato a tali "scuole" riguarda le opportunità lavorative che queste offrono, innanzi tutto insegnanti: da un minimo di 3 ad un massimo di 10 (in ciascuno dei centri di lingua e cultura italiana esaminati); si tratta in gran parte di giovani laureati in Lingue Straniere o Lettere. Solo alcuni degli occupati hanno un rapporto di collaborazione continuativa con i centri, dato che i periodi dell'anno in cui i flussi turistici sono più intensi coincidono con la primavera e l'estate. Negli oltre vent'anni di attività (la prima esperienza risale alla metà degli anni Ottanta), sono stati occupati in questi centri, benché temporaneamente e in maniera saltuaria, un centinaio di persone tra insegnanti e personale di segreteria.

Altre figure professionali richieste sono le guide turistiche, in genere scelte *ad hoc* e in loco, e sono state stipulate convenzioni con i tassisti che offrono servizi speciali di accompagnamento di gruppi o singoli, laddove i servizi di trasporto pubblico sono insufficienti; coinvolti in questa forma di turismo sono, inoltre, gli operatori dei Musei e gli artigiani, che sono chiamati in più occasioni, non solo per proporre visite guidate o per la vendita dei loro prodotti, ma anche per predisporre corsi e cimentarsi come insegnanti o maestri delle loro arti: ceramica, pittura, lavorazione del vetro o della terracotta.

* Università degli Studi di Macerata/Urbino.



Fig. 1. Localizzazione dei sei centri di lingua e cultura italiana per stranieri, attivi nel 2005.

La maggior parte degli stranieri proviene dall'Europa, il 19% dall'Inghilterra, il 18% dalla Germania, il 10% dall'Austria, il 6% dalla Svizzera e una percentuale simile dalla Danimarca, mentre il 16% arriva dai restanti Paesi europei; dagli Stati Uniti (13%) arrivano gruppi di cantanti lirici, inseriti in programmi curati direttamente da insegnanti statunitensi che organizzano corsi interuniversitari; rappresentanze significative arrivano anche da Giappone 4%, Australia e Nuova Zelanda 6%, il restante 2% da altri Paesi extraeuropei.

La presenza media annuale degli allievi è di circa 300 per ogni scuola, ma supera i 500 nell'Istituto "Dante Alighieri" di Urbania che vanta la tradizione più lunga e che per primo, nel 2005, ha accolto un gruppo organizzato di Cinesi, grazie ad un programma di musica lirica rivolto a studenti universitari.

LOCALIZZAZIONE DEI CENTRI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER STRANIERI

Per comprendere l'origine di questa idea che ha dato vita nella Provincia di Pesaro e Urbino ad un'offerta turistica di nicchia, ma che funge da significativo complemento ed integrazione di quella tradizionale dell'area (balneare, agriturismo, città d'arte), è importante presentare le principali istituzioni nazionali che si occupano della diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, in quanto le scuole di lingua italiana per

stranieri esaminate, nascono da queste o sono ad esse strettamente collegate, per quanto riguarda la metodologia didattica utilizzata, l'appartenenza diretta come istituto o il riconoscimento degli attestati rilasciati quali documenti validi a livello internazionale.

La prima e più importante è la società "Dante Alighieri" che, nata nel 1889 grazie ad un gruppo di intellettuali guidati da Giosuè Carducci, venne eretta ad Ente Morale con il Regio Decreto n. 347 del 18 luglio 1893; nel 2004, in base al D.L. n. 186 del 27 luglio, la stessa è stata assimilata, per struttura e finalità, alle ONLUS. Lo scopo primario della società, come recita l'articolo 1 dello Statuto, è quello di "tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiane nel mondo, ravvivando i legami spirituali dei connazionali all'estero con la madre patria e alimentando tra gli stranieri l'amore e il culto per la civiltà italiana". Per il conseguimento di queste finalità, la "Dante Alighieri" si è affidata e si affida tuttora, all'aiuto costante e generoso di oltre 500 Comitati, di cui più di 400 attivi all'estero (Africa, America, Europa, Asia e Oceania).

Ogni continente può attualmente contare sull'attività "volontaria" delle differenti sedi, che non solo svolgono corsi di lingua italiana, ma anche manifestazioni culturali di vario genere destinate alle migliaia di soci e di studenti innamorati dell'Italia e desiderosi di conoscerla in tutti i suoi aspetti caratteristici, dall'arte figurativa alla musica, dallo sport al cinema, dal teatro alla moda, fino alla letteratura. Per mezzo dei Comitati all'estero, inoltre, la "Dante Alighieri" istituisce e sussidia scuole, biblioteche¹, circoli e corsi di lingua e cultura italiana, diffonde libri e pubblicazioni, promuove conferenze, escursioni culturali e manifestazioni artistiche e musicali, assegna premi e borse di studio; per mezzo dei Comitati in Italia partecipa alle attività intese ad accrescere ed ampliare la cultura della nazione e promuove ogni manifestazione rivolta ad illustrare l'importanza della diffusione della lingua, della cultura e delle creazioni del genio e del lavoro italiani. Punto di riferimento per i Comitati dell'Italia e dell'estero è la Sede Centrale, situata a Roma, in Palazzo Firenze, e presieduta dall'Ambasciatore Bruno Bottai, presidente in carica dal 1996. Il Consiglio è composto dai Vicepresidenti Marella Agnelli, Alberto Arbasino, Gianni Letta e Paolo Peluffo; gli Affari Generali sono curati dal Segretario Generale Alessandro Masi e l'Amministrazione dal Soprintendente ai Conti Walter Mauro. Dal 1993, in base alla convenzione n. 1903 del 4 novembre con il Ministero degli Affari Esteri, la Società "Dante Alighieri" opera per la certificazione dell'italiano di qualità con un proprio certificato, il Progetto Lingua Italiana "Dante Alighieri" (PLIDA) in una programmazione didattica diretta dal prof. Giuseppe Patota, Responsabile Scientifico e Docente presso l'Università degli Studi di Siena, coadiuvato dalla dott.ssa Lucilla Pizzoli, Viceresponsabile e dalla dott.ssa Costanza Menzinger, collaboratrice PLIDA. La Certificazione PLIDA, con il plauso scientifico dell'Università "La Sapienza", è riconosciuta anche dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (decreto 18/10/2002) e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (convenzione 11/2/2004), e attesta la competenza in italiano come lingua straniera secondo una scala di sei livelli rappresentativi di altrettante fasi del percorso di apprendimento della lingua che corrispondono a quelli stabiliti dal Consiglio d'Europa. La certificazione ha lo scopo di offrire assistenza

¹ Vincenzo Arangio Ruiz (1953-1955) si prodigò per l'aggiornamento delle biblioteche della "Dante Alighieri" all'estero e per la promozione in Italia delle letture dantesche, che attualmente sono oltre 250, dotate di un patrimonio bibliografico italiano di oltre 500.000 volumi.

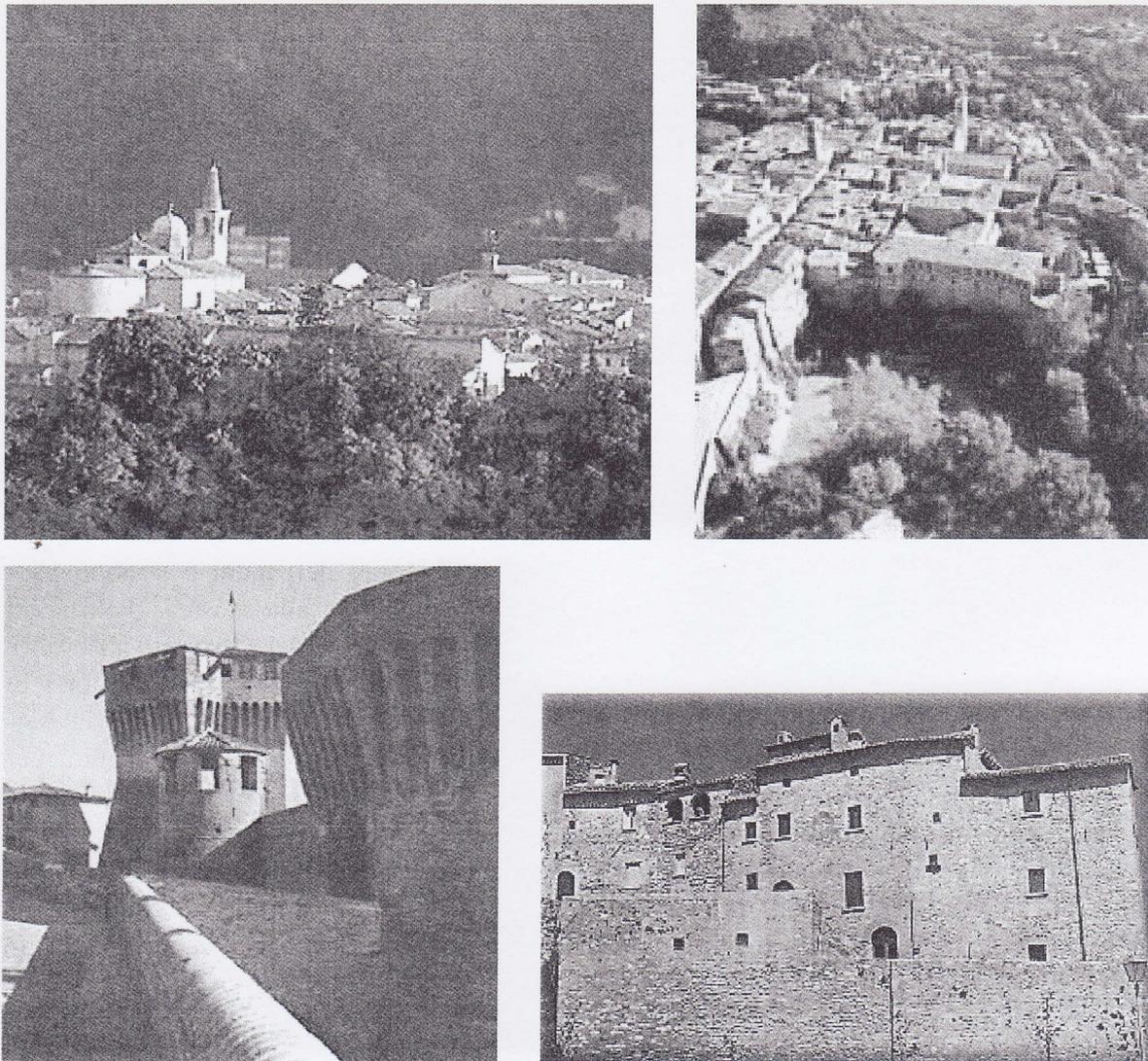


Fig. 2. In alto: a sinistra Cagli, a destra Urbania.
In basso: a sinistra la Rocca di Mondavio, a destra il Castello di Belforte.

scientifica e didattica ai comitati della Società "Dante Alighieri" che operano in Italia e all'estero, come risposta alla sempre crescente richiesta di apprendimento dell'italiano da parte degli stranieri. Ogni anno si tengono due sessioni di esame ordinarie (fine maggio e fine novembre), cui si aggiungono altre due specificamente concepite per gli adolescenti e per la valutazione delle competenze della lingua commerciale.

Altra fondamentale attività è la formazione degli insegnanti e, a questo scopo, due volte l'anno si organizzano corsi volti a fornire strumenti utili e approfondimenti degli aspetti artistici e culturali più rilevanti, oltre che a perfezionare l'approfondimento linguistico e glottodidattico.

Attualmente sono funzionanti, per opera dei Comitati della Società, 3.300 scuole: 75 in Africa, 2.100 in America, 42 in Asia, 840 in Europa, 212 in Oceania. Sono iscritti oltre 100 mila studenti: 3.100 in Africa, 60.000 in America, 850 in Asia, 30.000 in Europa, 5.850 in Oceania.

Altri importanti istituti per la diffusione della nostra lingua e cultura sono le università per stranieri. Presso la sede di Siena è possibile sostenere la Certificazione di Italiano come Lingua Straniera (CILS), titolo ufficialmente riconosciuto che dichiara il grado di competenza comunicativa in italiano come lingua straniera adeguato a specifici contesti sociali, professionali e di studio. Per ottenere il certificato è necessario superare un esame composto di prove di ascolto, comprensione della lettura, analisi delle strutture di comunicazione, produzione scritta, produzione orale. Viene rilasciato dall'Università per Stranieri di Siena e riconosciuto dallo Stato italiano in base ad una convenzione con il Ministero degli Affari Esteri, "Sistema coordinato delle Certificazioni dell'italiano per stranieri", Roma, 1998.

Alcune delle scuole di lingua italiana presenti nella parte settentrionale della Regione Marche preparano gli studenti, che ne facessero richiesta, a sostenere questo esame per il rilascio del certificato, anche se in media non più di dieci studenti l'anno ne fanno richiesta.

Nella Provincia di Pesaro e Urbino oltre ai corsi tenuti ogni anno dall'Università degli studi di Urbino, ma rivolti quasi esclusivamente a studenti stranieri che sono in Italia grazie a borse di studio universitarie, ci sono 6 "scuole", propriamente dette, nate e cresciute nell'arco di un ventennio; la prima nel versante adriatico dell'Italia centrale viene infatti aperta nel 1985 ad Urbania – inizialmente come istituto della Società "Dante Alighieri" –, diventerà poi un centro studi autonomo, scuola privata e non più associazione culturale.

Una seconda scuola si trova nel Comune di Urbania e nasce nel 1997, gli altri centri si trovano nei Comuni di Belforte all'Isauro, Cagli, Mondavio e Pesaro.

Tutte le scuole, tranne quella di Pesaro, si trovano in comuni dell'entroterra con non più di 10.000 abitanti. La scelta localizzativa non è casuale, i piccoli centri che ospitano le scuole sono, infatti, borghi medievali o rinascimentali, immersi nel verde delle colline con un'attiva vita culturale. Tali caratteristiche permettono di poter offrire ai corsisti stranieri un'occasione di turismo alternativo, lontano dalle grandi città d'arte o dal turismo di massa della vicina riviera romagnola, peraltro facilmente raggiungibili; sono occasione di incontro e conoscenza delle realtà artigianali e contadine ancora vive e importanti nella Provincia di Pesaro e Urbino, dalla ceramica di Casteldurante², alla scoperta dei mestieri e delle arti medievali presenti nella rocca di Mondavio.

La dimensione umana della città diventa occasione di contatto diretto e immediato con la gente del posto, diventa possibilità di vivere le abitudini quotidiane di una piccola città italiana e di essere inseriti *full immersion* nella lingua, esperienza certamente più difficile da sperimentare in una grande città.

Significativo è il caso di Pesaro³, unica città con circa 90.000 abitanti, con caratteri-

² Urbania, antica Cateldurante, alla metà del '500 contava oltre 40 forni di cottura e 150 "maiolicari" che produssero ceramiche artistiche considerate tra le più belle del Rinascimento, attualmente esposte nei più prestigiosi musei del mondo. Questo tipo di arte trovò terreno fertile in questa zona grazie alla presenza dell'argilla nel fiume Metauro, della legna nei boschi, degli ossidi metallici per i colori, rame, ferro e manganese.

³ Il Comune di Pesaro, situato a 11 metri s.l.m., ha una superficie di 126,57 kmq e una popolazione di 90.311 individui. La città posta lungo il litorale adriatico, sulla sponda destra del fiume Foglia, si compone di un nucleo antico, nel cui impianto urbano è possibile riconoscere la ca-

stiche diverse rispetto ai piccoli Comuni precedentemente citati; a Pesaro infatti la scuola, inizialmente autonoma, non trovando particolare sostegno nelle Istituzioni pubbliche, interessate probabilmente a progetti culturali di altro genere, quali il Rossini Opera Festiva o la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, ha una attività limitata ad alcune scuole superiori austriache, in particolare di Vienna che ogni anno organizzano gruppi di allievi che studiano l'italiano come terza lingua straniera e trascorrono un periodo di soggiorno-studio a Pesaro di due o tre settimane, in particolare in primavera e a settembre. La scuola in passato organizzava anche pacchetti di gite scolastiche nella Provincia di Pesaro e Urbino, rivolti alle scuole italiane; solo per questa iniziativa c'è stato interesse da parte degli organismi pubblici, mentre evidentemente il tipo di turismo legato agli studenti stranieri che soggiornavano e soggiornano in famiglie private, per favorire una maggiore integrazione e un contatto più vicino con le abitudini locali, non ha trovato grandi appoggi. Forse una città media, legata ad un tipo di turismo più familiare e alberghiero, difficilmente decide di cambiare uno standard ormai consolidato negli anni. Bisogna anche riconoscere che la città di Pesaro, nonostante la vicinanza con la Riviera romagnola, che avrebbe potuto determinarne un tipo di turismo analogo, ha sempre difeso e promosso una proposta più tranquilla, familiare, balneare, sostenendo il settore ricettivo alberghiero e l'arte locale, piuttosto che incrementando iniziative più attraenti per giovani, quali *pubs*, locali da ballo e discoteche, per esempio.

Nei comuni di Belforte, Cagli, Mondavio e Urbania, invece, le scuole sono aperte tutto l'anno, con corsi di minimo una settimana, fino a corsi di durata annuale.

La scuola del Comune di Mondavio⁴ fa parte della Società "Dante Alighieri", precedentemente presentata; si trova in un borgo rinascimentale di 3.851 abitanti su una collina dell'immediato entroterra, nella valle del Cesano.

Oltre ai corsi di lingua che si svolgono tutte le mattine dal lunedì al venerdì e in due pomeriggi, è possibile frequentare corsi artistici e di artigianato locale, come corsi teori-

ratteristica impostazione a scacchiera della città romana e la successiva struttura rettangolare dei primi secoli del Medioevo, e di una zona moderna che si allunga lungo la costa sia a nord, oltre il Foglia, sia a sud, oltre la linea ferroviaria. Per la sua funzione amministrativa e per l'evoluzione della sua economia agricola verso una sempre più decisa industrializzazione, Pesaro è il luogo di confluenza di buona parte del litorale e dell'entroterra. Il settore secondario risulta articolato in stabilimenti per la lavorazione del legno, una fonderia e carpenteria metallica, officine meccaniche, fabbriche di laterizi, industrie tessili, alimentari, di lavorazione della paglia e del vetro. Tradizionale la produzione di maioliche mentre completamente decaduta è la produzione della seta. Grande importanza economica ha assunto il turismo balneare, in funzione del quale si è sviluppata una buona attrezzatura ricettiva. I traffici si svolgono per via stradale e ferroviaria, ma anche attraverso il porto-canale.

⁴ Mondavio, a 280 metri s.l.m., ha una superficie comunale di 29,49 kmq e 3.851 abitanti. Il centro storico ha pianta compatta ed è situato su una collina in sponda sinistra rispetto al corso del Cesano. Le prime notizie documentate risalgono al sec. XIV quando divenne capoluogo di vicariato. Fu possesso di Pandolfo Malatesta (1314), di Sigismondo Malatesta (1446), dei Piccolomini e dei Della Rovere; nel 1631 entrò a far parte dello Stato pontificio. Tra le produzioni agricole si segnala la barbabietola da zucchero. Le attività secondarie sono rappresentate da alcune industrie che operano nel settore delle confezioni per l'infanzia e dei materiali da costruzione. La rocca fu fatta costruire da Giovanni Della Rovere su disegno di Francesco di Giorgio Martini (1482) ed è rimasta incompiuta.

co-pratici di terracotta e porcellana decorata, nonché di tiro con l'arco, tradizione rimasta ancora viva dal lontano Rinascimento, oltre a corsi di cucina italiana e degustazione di vini, presenti anche nelle altre scuole.

La sede della scuola di Cagli⁵ è un ex seminario del XVIII secolo ed è aperta dall'estate 1993. Come affermano i gestori della scuola anche la città di Cagli è stata scelta in base alla richiesta sempre maggiore degli stranieri di conoscere le zone collinari dell'Italia centrale, ricche di testimonianze storiche con ambienti naturali di grande interesse e solide tradizioni culturali.

Accanto ai corsi di grammatica e conversazione regolari vengono organizzati corsi supplementari di Italiano commerciale e corsi opzionali di Storia dell'arte, letteratura italiana, Economia e Politica italiana, Cinema e lavorazione del vetro come attività di artigianato locale. La scuola di Cagli, come anche quelle di Urbania e Belforte, offre la possibilità di corsi di preparazione per sostenere l'esame CILS.

Il Comune di Cagli, 9.575 abitanti è circondato dai monti Catria, Nerone e Petrano, che diventano occasione di escursioni di tipo naturalistico e trekking molto amate dagli stranieri.

La scuola di Belforte all'Isauro, aperta nel 1996, ha sede nell'antico castello medievale, recentemente ristrutturato⁶. La struttura è dotata di stanze per le lezioni e alloggi per gli studenti; risale al Medioevo, e sotto il dominio di Federico da Montefeltro fu l'architetto Francesco Di Giorgio Martini a restaurarlo. Nel novembre del 1864 giunse a Belforte un nobile prussiano, Hermann de Teanneret discendente dei baroni di Beaufort, che dopo varie vicissitudini riuscì a comprare il castello. Alla sua morte fu donato alla Municipalità, ma il suo testamento specificava che doveva essere adibito a sede scolastica o culturale.

La realtà di Urbania⁷, come già anticipato, è la più antica, nasce qui, infatti, la prima scuola dell'area esaminata nel 1985, seguita nel 1997 da una seconda scuola indipenden-

⁵ Cagli. 276 metri s.l.m. – Superficie comunale 226,31 kmq – Popolazione comunale 9.075. Cittadina posta su uno sperone alla confluenza dei torrenti Bosso e Burano. Centro preistorico umbro fu poi *vicus* romano; nel 554 entrò a far parte dei possedimenti bizantini. Poco dopo la metà del XIV secolo passò in signoria ai Montefeltro che ne favorirono la crescita culturale, artistica ed economica. Nel 1613 fu annessa allo Stato pontificio. L'economia, già in passato imperniata sull'agricoltura e su alcune attività ad essa connesse (manifattura laniera), è ancora oggi dominata dal settore primario, pur avendo conosciuto un recente sviluppo industriale (rami dei mobili, dei materiali da costruzione, dell'abbigliamento).

⁶ Belforte all'Isauro è il più elevato e piccolo dei comuni in cui hanno sede le scuole; si trova, infatti, a 344 metri s.l.m., ha una superficie comunale, di 12,00 kmq e 697 abitanti. Centro situato su una sommità del rilievo tra le basse valli dei fiumi Metauro e Cesano. Sorta nel Medioevo e riedificata nell'attuale posizione nel XIII secolo. Fu sotto il dominio dei Duchi di Urbino, che vi costruirono le mura e il castello; nel secolo XVII passò allo Stato della Chiesa. All'economia agricola, oltre alla cerealicoltura la diffusione della viticoltura (Bianchello del Metauro e Sangiovese marchigiano) e la produzione di miele hanno favorito lo sviluppo di attività artigianali e manifestazioni eno-gastronomiche. Il territorio ha visto crescere negli ultimi decenni anche il settore secondario, specie per la produzione di mobili e tubi corrugati.

⁷ Urbania, a 273 metri s.l.m., ha un territorio comunale di 77,74 kmq e ospita 6.639 abitanti. Centro situato nell'alta valle del fiume Metauro. È l'antico Castel delle Ripe, distrutto completamente nel 1227 dai Ghibellini di Urbino e ricostruito attorno all'abbazia benedettina di San Cri-

te dalla prima, ma con un tipo di proposta analogo. La presenza pluriennale in Urbania di due scuole come queste ha gradualmente coinvolto tutta la città, dalle iniziative culturali legate alla biblioteca comunale che organizza continuamente mostre di artisti locali e non di alto livello sempre visitate e apprezzate dai corsisti, agli artigiani che lavorano la ceramica che si prestano come insegnanti per far conoscere la tecnica e la storia di un'arte così importante e antica come la ceramica durantina. La maggior parte degli esercizi pubblici come bar, ristoranti, osterie offrono sconti agli studenti delle due scuole. La Comunità montana fornisce materiale informativo e collabora nell'organizzazione di escursioni naturalistiche e percorsi trekking. Sempre in collaborazione con la biblioteca, in particolare nella scuola più giovane, vengono organizzati incontri e presentazione di libri in presenza degli autori, esperienza significativa per entrare in contatto con la letteratura italiana contemporanea.

Tratto comune alle scuole di Urbania è l'attività legata alla musica lirica. Sicuramente di interesse regionale l'opera è presente nella Regione Marche con due dei maggiori festival di musica lirica italiani, il Rossini Opera Festival di Pesaro e l'Opera di Macerata.

Le scuole di Urbania organizzano ogni anno importanti corsi per cantanti lirici di vari paesi del mondo. Come ha raccontato il Centro Studi Italiani nella mostra in occasione del ventennale della scuola, l'idea di tenere a Urbania dei corsi musicali fu del dott. Giuseppe Cota, segretario generale della Società "Dante Alighieri" nel 1986. La lingua italiana da sempre è la lingua universale della musica e questo non solo grazie alla musicalità che le è propria, ma anche per l'importanza della tradizione musicale italiana che tutto il mondo riconosce. Questa intuizione si sviluppò ben presto in programmi per cantanti lirici stranieri interessati a perfezionarsi nel repertorio lirico italiano, in questo senso il legame tra lingua italiana e musica era ed è strettissimo.

I corsi per cantanti lirici sono stati proposti e tenuti inizialmente nel 1987 e risale all'estate seguente l'arrivo del primo gruppo organizzato, partecipante al programma internazionale: "Oberlin in Italy", da allora presso il Centro Studi Italiani il numero di iscrizioni, sia individuali che di gruppi organizzati, è cresciuto progressivamente⁸.

stoforo del Ponte con il nome di Castel Durante. Dapprima governata dagli abati, quindi libero comune, fu poi la signoria dei Brancaloni; passata ai Montefeltro nel 1424 seguì le vicende di Urbino del cui territorio fece parte dal 1429 in qualità di contea. Annessa alla Santa Sede con tutto il ducato, assunse il nome attuale in onore di papa Urbano VIII che la elevò a città. L'agricoltura, l'allevamento bovino, suino e avicolo, continuano a costituire le maggiori fonti di reddito. Alcune industrie hanno operato con successo nei rami dei laterizi e del tabacco, mentre sono oggi più rilevanti i comparti del mobile e delle confezioni.

⁸ Dopo la prima esperienza, la professoressa Daune May ha continuato ad organizzare e coordinare annualmente gruppi di cantanti che, provenienti dall'Oberlin College (Ohio, USA), aderiscono a detto programma. Presenze numericamente rilevanti nel corso degli anni sono state quelle di allievi provenienti dal Centro Studi Italiani di New York, seguito dalla direttrice artistica Joan Patenaude-Yarnell, dal gruppo di Carlos Montané (Indiana University USA) tra il 1995 e il 1997, dal gruppo di Maya Schermerhorn, con un programma speciale per cantanti olandesi. Nel 2004, s'è aggiunto il programma diretto da Sebastian Vittucci, dell'Università della musica di Vienna, per cantanti europei e internazionali. Da segnalare sono anche gli allievi dell'Università del South Carolina, 1990-2005, e il programma guidato dalle professoresses Rita Loving e Sylvia Stone dell'Università dell'Illinois che ormai da sei anni sono presenti a giugno con 40 studenti nella seconda scuola di Urbania. In tutto la città di Urbania, nei venti anni di attività, può vantare la presenza

I programmi di musica lirica prevedono collaborazioni con alcune tra le più famose università del mondo, britanniche, statunitensi, giapponesi, cinesi, olandesi, coordinati da insegnanti, cantanti e musicisti di fama internazionale che ogni anno fanno selezioni di studenti cui proporre corsi di lingua italiana la mattina e di canto il pomeriggio. Il programma prevede inoltre di offrire agli studenti la possibilità di esibirsi nei teatri del territorio: Piobbico, Apecchio, Sant'Angelo in Vado, Pergola, Urbania⁹, facendo culminare così concretamente il loro studio e portando un arricchimento alla gente del posto. I concerti sono stati anche occasione per rendere omaggio alla città ospitante con pezzi dei compositori locali, uno scambio culturale sia per gli ospiti stranieri, quindi, che per i cittadini locali.

Per quanto riguarda il programma di studio che le scuole offrono, si può constatare che tutte prevedono la mattina, dal lunedì al venerdì, le lezioni più prettamente grammaticali; i sussidi e i libri di testo utilizzati, però, sono scelti in modo tale che gli argomenti grammaticali siano tutti contestualizzati in situazioni di vita reale e concrete, cosicché lo studio da parte dagli allievi sia più stimolato e più rispondente alle loro necessità di comunicazione. Ad integrare le lezioni del mattino tutte le scuole offrono lezioni di conversazione in due pomeriggi la settimana, per due ore ciascuno.

Questo consente di trattare, in maniera dinamica, interessante e ovviamente adatta al tipo di livello della classe, argomenti legati alle abitudini quotidiane degli italiani, alla moda, al costume, alla società, e magari per sfatare qualche luogo comune legato all'immagine dell'Italia all'estero, per darne, al contrario, una più reale e motivata; come direbbe Beppe Severgnini rivolgendosi agli stranieri: "*Prima dovete capire una cosa: la vostra Italy non è la nostra Italia. Italy è una droga leggera, spacciata in forme prevedibili: colline al tramonto, olivi e limoni, vino bianco e ragazzi dai capelli neri. L'Italia invece è un labirinto. Affascinante, ma complicato. Si rischia di entrare e girare a vuoto per anni. Divertendosi un mondo, sia chiaro. Molti stranieri, nel tentativo di trovare un'uscita, ricorrono ai giudizi dei pensatori del passato, da Goethe a Stedhal, da Byron a Twain, che su di noi avevano sempre un'opinione e non vedevano l'ora di correre a casa a scriverla. Questi autori vengono citati ancora oggi, come se non fosse cambiato niente. Non è vero: in Italia qualcosa è cambiato. Il problema è capire cosa*"¹⁰.

Tra gli argomenti che maggiormente interessano gli allievi e che offrono maggiori opportunità di scambio e confronto con le loro realtà di appartenenza sono la famiglia, la scuola, la situazione lavorativa, la delinquenza, lo stato, gli adolescenti e i giovani, la moda, il cibo, le abitudini quotidiane, l'educazione, il cinema, la musica...; con i livelli più alti tali argomenti si riescono ad affrontare prendendo in esame anche brani tratti da testi letterari.

di 14 programmi di musica lirica che hanno portato in città, almeno una volta l'anno, gruppi di circa 40 studenti.

⁹ Cfr. F. Mariano (a cura di), *Il teatro nelle Marche – Architettura, scenografia e spettacolo*, Fiesole, Nardino Editore, (Banca delle Marche), 1997, pp. 171-218. I teatri storici presenti in Provincia di Pesaro e Urbino, non tutti aperti al pubblico, sono 18, cui si aggiungono numerose strutture moderne polifunzionali.

¹⁰ B. Severgnini, *La testa degli italiani*, Milano, Rizzoli, 2005, p. 14.

Attività proposte dai singoli centri

	Corsi di cucina	St. dell'arte, cinema, letteratura	Programma lirico	Trekking/ natura	Escursioni città d'arte	Artigianato	Attività sportive
BELFORTE	X			X	X	X	X
CAGLI	X	X		X	X	X	X
MONDAVIO	X			X	X	X	X
URBANIA 1	X	X	X		X	X	X
URBANIA 2	X		X	X	X	X	X

Accanto alle lezioni del programma standard tutte le scuole hanno previsto di dare la possibilità agli studenti di scegliere anche dei programmi aggiuntivi per arricchire la loro conoscenza della lingua e della cultura del paese che li ospita.

Nella tabella sono state evidenziate le proposte che questi centri offrono; in alcuni casi corrispondono, in altri si differenziano anche in base alle caratteristiche specifiche dei paesi e alle differenti iniziative delle scuole.

Per quanto riguarda l'utilizzo di strutture sportive le scuole dove possibile, fanno riferimento a quelle pubbliche; in caso di piscine in alcuni casi si ricorre a strutture private in seguito a convenzioni stipulate con gli agriturismo che ne dispongono.

Un contatto diretto con la vita del paese si ha anche grazie alle modalità di alloggio proposte; lo studente può scegliere tra l'appartamento privato da poter condividere anche con altri allievi, che consente libertà e autonomia; la famiglia, che può ospitare una o più persone, che consente un inserimento completo nella vita quotidiana, permette di sperimentare direttamente le abitudini e le usanze che spesso vengono raccontate dai libri o dagli articoli di giornale; l'agriturismo che fa vivere l'esperienza studio più come una vacanza, ma che propone un modello di turismo sempre familiare che valorizza i prodotti della casa. Tali scelte implicano un grande coinvolgimento da parte delle scuole, che devono fare un forte lavoro di sensibilizzazione verso le persone del paese e gli esercizi pubblici.

Le scuole riescono quindi ad avere un impatto economico significativo sul territorio. Sono già state presentate le possibilità di lavoro che tali centri creano, ma c'è una ricaduta notevole soprattutto sulle entrate degli esercizi pubblici, quali i bar, i ristoranti, gli alberghi ed agriturismo, le botteghe artigiane che spesso hanno come maggiori acquirenti dei loro prodotti, proprio i turisti stranieri. Per incentivare il coinvolgimento e la promozione, diversi locali offrono degli sconti agli studenti, che regolarmente ne usufruiscono; questo li fa sentire privilegiati e accolti e crea chiaramente indotto grazie alla alta frequentazione che ne deriva.

Considerando che nell'intera Regione Marche ci sono 18 centri che curano l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri, risulta importante che sei di questi si trovino tutti in provincia di Pesaro e Urbino, e che siano fortemente connotati dalle caratteristiche ambientali, territoriali e culturali legate alla storia e alle tradizioni di questa terra.

Degno di nota, riguardo al come il territorio influenzi le caratteristiche di centri come questi, è il caso della scuola presente nella vicinissima provincia di Rimini: pur avendo un programma didattico di base analogo a quello delle scuole fin qui descritte, presenta tratti peculiari legate alle proposte turistiche della città; agli allievi, infatti, come attività

opzionali, vengono proposte anche feste e attività sportive in spiaggia, insieme a tutte quelle iniziative che vengono dalla città e che fanno dei soggiorni dei turisti, periodi in cui il divertimento e l'intrattenimento sono preponderanti. Non mancano comunque le proposte artistiche e le visite ai comuni dell'entroterra¹¹.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- D. AMATI e P. BACCI, *Un tuffo nell'azzurro, Corso di italiano per stranieri 1 e 2*, Panozzo, Rimini, 2002.
- P. BALBONI e M. CARDONA, *Storia e testi di letteratura italiana per stranieri*, Guerra, Perugia, 2002.
- S. BETTI, *L'uomo modificatore della superficie terrestre nella Provincia di Pesaro e Urbino (1951-2001)*, in "Studi e Ricerche di Geografia" XXV – Fascicolo Unico, 2002, pp. 111-227.
- L. CANEPARI, B. GIOVANNELLI e G. VIARO, *Arie antiche. Con trascrizione fonetica per lo studio del canto*, Guerra, Perugia, 2001.
- G. LAZZARINO, M.C. PECCIANI, J.M. ASKI e A. DINI, *In giro per l'Italia. A brief introduction to Italian*, McGraw Hill, Boston, 2002.
- M.C. LUISE (a cura di), *Italiano Lingua Seconda: Fondamenti e metodi*, Guerra, Perugia, 2003.
- F. MARIANO, *Il teatro nelle Marche*, Nardini Editore, (Banca delle Marche), Fiesole (FI), 1997.
- B. SEVERGNINI, *La testa degli italiani*, Rizzoli, Milano, 2005.
- M. SVOLACCHIA e U.A. KAUNZNER, *Suoni, accento e intonazione. Corso di ascolto e pronuncia dell'italiano per stranieri*, Bonacci, Roma, 2000.
- G. UGO, *Piccola storia d'Italia. Breve manuale di storia con spiegazioni e adattamenti anche ad uso degli stranieri*, Guerra, Perugia, 2001.

¹¹ Cfr. Tiberius International che propone numerose attività opzionali innovative, comprese quelle descritte nel testo. Tra i centri riminesi che hanno approcci più tradizionali e simili a quelli analizzati si segnalano la Rimini Academy, accademia di lingua e cultura e la presenza di un Istituto "Dante Alighieri" che fa capo al Centro Culturale Linguistico "Douglas", attivo anche a Riccione e Cattolica. Alla storica dell'arte Luisa Massari si deve il primo corso di lingua italiana per studenti stranieri che, tenuto a Rimini nel 1956, ha dato inizio al percorso che ha portato al consolidamento del Polo scientifico-didattico di Rimini (Università di Bologna).